

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA – PROGRAMMA SVOLTO
A. S. 2025-2026 – CLASSE QUARTA M

Libri di testo

- R. Antonelli-M. S. Sapegno, *Letteratura oggi – volumi 1 B - 2 A - 2 B*, Ed. La Nuova Italia
- D. Alighieri, *La Divina Commedia*, Ed. SEI

Dante – Inferno

- canto XXI: le similitudini dell' "Arzanà" e dell'uomo terrorizzato che pur guarda (realismo descrittivo e psicologico), la descrizione del diavolo e la presentazione dei barattieri, la pena dei barattieri e la carnevalesca parata dei diavoli
- canto XXVI: l'invettiva contro Firenze e la descrizione idilliaca dell'ottava bolgia, il "folle volo di Ulisse" e la sua problematicità (nobile impresa che esalta la grandezza dell'uomo o violazione imperdonabile della legge divina?)
- canto XXXI: l'incontro con Anteo e la similitudine della Garisenda
- il "cliffhanger" tra i canti XXXII e XXXIII, l'apparizione orrorifica, la vicenda del conte Ugolino e dell'arcivescovo Ruggieri, il lessico della fame e della violenza
- canto XXXIV: l'angoscia di Dante alla vista di Lucifero, la descrizione dello "mperador del doloroso regno", l'azione di Lucifero (il pianto e la "maciulla") e la fuga di Dante e Virgilio lungo il suo corpo, la natural burella e il motivo della faticosa risalita

Dante - Purgatorio

- canto I: il tema dell'espiazione tramite la salita, l'invocazione alle Muse e lo scenario di luce una volta fuori dall' "aura morta", l'incontro con Catone e la "follia" di Dante, la richiesta di Virgilio e la risposta di Catone (i temi della libertà e della volontà celeste), il rituale di purificazione
- canto II: l'arrivo delle anime e la distanza emotiva dal "celestial nocchero", la richiesta delle anime e la condizione di Dante (pellegrinaggio e corporeità), il fallito abbraccio con Casella e la richiesta di un "amoroso canto", il rimprovero di Catone
- canto VI: l'incontro con Sordello, il "dolce suon" e l'invettiva contro l'Italia, la Chiesa, l'Impero e Firenze
- canto IX (riassunto): l'arrivo dinanzi alla porta del Purgatorio e la densità simbolica
- canto XII: l'incontro con Oderisi da Gubbio e la vanità delle "umane posse"
- canto XVI: il dubbio di Dante sulla colpa degli esseri umani, il discorso di Marco Lombardo sul libero arbitrio e la teoria dei due Soli
- canto XXI: l'incontro con Stazio e la prevalenza dell' "humanitas"
- canto XXIV: l'incontro con Bonagiunta Orbicciani e il canone della poesia d'amore
- canto XXVI: l'incontro con Guinizzelli e il superamento della poesia amorosa

Umanesimo

- contesto storico, eredità di Petrarca e Boccaccio, centri di cultura e nascita della filologia
- Umanesimo civile (i filologi fiorentini e l'Accademia Platonica) e Umanesimo cortigiano (Lorenzo de' Medici e il "Trionfo di Bacco e Arianna"), il recupero e l'imitazione delle "Humanæ litteræ"
- tratti peculiari e limiti dell'Umanesimo cortigiano, la ripresa della trattatistica (Pico della Mirandola e la centralità delle virtù umane)
- la letteratura in versi durante l'Umanesimo: Luigi Pulci e il "Morgante" (l'ispirazione dei cantari, ironia, carica eversiva e varietà linguistica); Matteo Maria Boiardo e l' "Orlando innamorato" (la vicenda compositiva, trama sintetica, sistema di valori e irruzione dell'amore, nuovi tratti distintivi dell'eroe, Angelica e la componente erotica, tecnica dell' "entrelacement"); cenni su Poliziano e le "Stanze per la giostra" e su Sannazaro e l' "Arcadia"
- la questione della lingua e le divergenti posizioni di Bembo e Castiglione; la nuova edizione del "Canzoniere" e il petrarchismo (lettura e analisi di "Voi ch'ascoltate in queste meste rime" di Gaspara Stampa)

Ariosto – Orlando furioso

- cenni biografici
- il proemio (temi e contesto)
- la lingua (lettura da XLVI, 15: il modello bembiano)
- l'equilibrio formale che stempera la violenza delle passioni (lettura e analisi da I, 42-43, la similitudine della "verginella")
- il naufragio della ragione (XXXIV, 85, il vallone lunare)
- l' "amorosa pania" e l'irrazionale sovvertimento della ragione (lettura e analisi di I, 2 e XXIV, 1)
- le declinazioni dell' "amorosa pania": possesso, gelosia, incostanza (lettura da XXVIII 79, il discorso dell' "uom d'età")
- il relativismo etico e gli ostacoli al perseguimento degli ideali ("amorosa pania", Fortuna, avidità, istinto di conservazione, eccessivo perseguimento della virtù stessa)
- la sciocca avidità dei principi italiani e l'eccezione di Alfonso d'Este (XL 41)
- l'ambivalente giudizio sulla religione cristiana (la conversione di Ruggiero e l'episodio dell'aggressione di San Michele alla

Discordia)

- letterarietà e realismo: l'episodio di Astolfo trasformato in mirto (VI, 26-27) e quello dell'innamoramento di Angelica per Medoro (XIX 29-31)
- elaborazione stilistica e "armonica complessità" dell'ottava ariostesca (ipotassi, incisi, polisindeto, enjambements): confronto tra "Orlando innamorato I, 19 e "Orlando furioso" XLI 95
- canto XII: l'episodio del palazzo di Atlante come microcosmo dell'intero poema per convergenza di personaggi, temi e dinamiche narrative
- le tecniche per la costruzione dell'intreccio: nodo, bilanciamento, simmetria, intervento diretto del narratore, variazioni di tono
- canto XXIII: l'arrivo di Orlando al "praticel" di Angelica e Medoro e l'ambiguità della narrazione tra tragedia e ironia, il rovesciamento dell'amore stilnovista, lo straniamento e la necessità di "diferire"
- canto XXXIV: la fantasmagoria laica del viaggio di Astolfo sulla Luna, le corrispondenze allegoriche tra ciò che è perduto e la sua materializzazione nel "vallone", la priorità del senno
- canto XXXV: il proposito dell'autore di recuperare il senno "nel sereno viso" della donna che ama

Machiavelli

- cenni biografici, originalità di pensiero e di metodo
- "Il Principe": la Dedicatoria (la "cognizione delle azioni dei grandi" basata sull'esperienza e sullo studio, la necessità di una prospettiva popolare nel giudizio dell'operato di un capo politico); cap. VI (la nascita dei nuovi principati, gli esempi antichi e il rapporto tra "Fortuna" e "Virtus"); cap. XV (la "prudenza" come unica virtù necessaria all'uomo di governo); cap. XVIII (la doppia natura dell'uomo di potere e l'immagine del centauro, le metafore della "golpe" e del "lione", il valore relativo attribuito alla parola data, la capacità di "simulare" e "dissimulare" e il culto dell'apparenza in un mondo che giudica in base a ciò che vede, l'importanza attribuita al "fine"); cap. XXVI (la "puzza del barbaro dominio" e la citazione petrarchesca da "Italia mia")
- "Discorso sopra la prima deca di Tito Livio": il riferimento alla storia romana e il sentimento repubblicano
- "La mandragola": trama, rapporto col modello plautino, affinità tra i personaggi di Ligurio e Timoteo e il principe, lettura da atto II, scena 2 (le dinamiche della beffa)

Guicciardini

- "Ricordi": priorità dell'esperienza rispetto alla conoscenza

Tasso – "Gerusalemme liberata"

- il contesto della Controriforma e la missione del poeta cristiano
- canto I: i riferimenti classici a Virgilio e a Lucrezio, l'intento di un "poema eroico" che si discosti dal racconto cavalleresco, la Musa cristiana, i versi poetici come "soavi licor", l'encomio di Alfonso II, l'autodefinizione di "peregrino errante" e il bifrontismo conflittuale
- la trama lineare e la presentazione dei personaggi di Tancredi, Argante e Clorinda
- la "pastorale di Erminia" nel libro VII e il ripudio della guerra come spia del bifrontismo tassiano
- canto XII: il duello tra Tancredi e Clorinda, la contaminazione tra il linguaggio della guerra e quello dell' "eros"
- canto XVI: il giardino di Armida e l'arte che ricrea la natura senza svelare il proprio artificio (la prefigurazione del Barocco), il discorso dell'uccello dal purpureo rostro e il calco lucreziano nell'abbraccio tra Rinaldo e Armida, la concettosità barocca nel continuo rispecchiarsi degli sguardi dei due amanti e nella richiesta di Rinaldo

L'Italia tra Umanesimo e Barocco

- crisi politica, economica, demografica e culturale, predominio della Chiesa, impatto della rivoluzione scientifica, rottura degli schemi tradizionali in Arte e in Letteratura (la meraviglia e la confusione tra realtà e finzione), l'uso della metafora e l'esempio del monologo di Romeo

Marino

- "Adone": la struttura multiforme del poema, l'uso ipertrofico del linguaggio figurato; canto III: la "Rosa riso d'Amor" (la molteplicità di figure di suono e di significato) e l'uso insistito della metafora descrittiva; canto VII: il giardino del tatto, l'afflato edonistico e la conoscenza che passa dai sensi

Galileo

- il metodo sperimentale: cenni su "Il Saggiatore" e sul "Dialogo sopra i due massimi sistemi" (prosa machiavellica e gusto per l'aneddotica), la favola dei suoni (il valore della sperimentazione e dell'osservazione diretta del mondo)

Il '700 in Italia

- l'Accademia dell'Arcadia e l'intellettualismo civile
- Beccaria, "Dei delitti e delle pene": le tesi su tortura e pena di morte e il principio di utilità
- l'Illuminismo lombardo e le ragioni alla base della creazione de "Il Caffè"

Goldoni

- attività di commediografo e contributo alla riforma teatrale (visione di un estratto da "Arlecchino servitore di due padroni",

diretto da Strehler)

- "La locandiera": atto I, scena 1 (il battibecco tra il Conte di Albafiorita e il Marchese di Forlipopoli: l'arroganza dell'aristocrazia), scena 4 (la dichiarazione d'intenti del Cavaliere di Ripafratta), scene 5-9 (la comparsa di Mirandolina e la sua dichiarazione d'intenti); atto II scena 4 (il sottile e complesso gioco di seduzione tra Mirandolina e il Cavaliere e il coinvolgimento del pubblico); atto III, scena 18: lo scioglimento e il "passo indietro" di Mirandolina
- gli scopi e i temi del teatro goldoniano: la rappresentazione verosimile del mondo e la volontà di ricreare degli ambienti, il valore dell'intraprendenza borghese e la critica al parassitismo nobiliare, la distanza dall'idealismo arcadico e dall'irrazionalismo barocco, l'assenza di un reale intento rivoluzionario
- la crisi della borghesia veneziana: fase popolare e fase antiborghese del teatro goldoniano (letture da "Le baruffe chiozzotte" e "Smanie per la villeggiatura")

Parini

- cenni biografici (sacerdote, accademico, precettore e professore di scuola pubblica)
- adesione "morbida" all'illuminismo e concezione di un "classicismo utile"
- "Il Giorno": genere di appartenenza e scopo dell'opera"; "Il Mezzogiorno" (l'episodio della "vergine cuccia" e l'utilizzo dell'iperbole antifrastica, il lessico del sacrificio e il ribaltamento ironico del discorso del nobile vegetariano)

Foscolo

- cenni biografici: la militanza napoleonica e la delusione dopo Campoformio
- "Ultime lettere di Jacopo Ortis": caratteristiche e temi del romanzo, la tematica amorosa (lettura dalla prima parte: il filtro del Neoclassicismo nel racconto dell'incontro amoroso con Teresa) e quella politica (il crollo dell'illusione napoleonica e la ristrettezza della prospettiva politica di Foscolo rispetto a quella socio-esistenziale del "Werther"); la figura di Parini come secondo alter ego dell'autore; delusione storica e pessimismo politico, il crollo dell'ideale napoleonico
- la filosofia politica foscoliana da Rousseau a Machiavelli e Hobbes
- la poetica dei Sonetti: lettura e analisi di "Alla sera" (l'analogia sera-morte, presenza di Neoclassicismo e Romanticismo), "A Zacinto" (il tema dell'esilio e dell' "illacrimata sepoltura", il procedimento analogico), "In morte del fratello Giovanni" (il tema dell'esilio e la "corrispondenza di amori");
- "Scritti letterari e poetici": il compito del romanzo (il vero storico e le passioni), la distinzione tra la poetica storico-emozionale del romanzo e dei sonetti e l'altezza d'intenti ("idoleggiare con allegorie") del Carme de' Sepolcri

Laboratorio di scrittura

L'analisi del testo

- parole-chiave, scelte linguistico-retoriche, coesione testuale
- modulazione del riassunto, coesione tra le parti, centralità del testo sottoposto

Il testo argomentativo

- il "dialogo" con il testo di riferimento
- l' "attacco" (possibilità espressive: apostrofe, provocazione, storytelling)
- il modello ciceroniano: "inventio", "dispositio", "elocutio"
- onestà e capacità inventiva
- sviluppo per argomenti

Attività assegnate per il periodo estivo

Lettura dei seguenti testi:

- F. Kafka, "La metamorfosi"
- G. Verga, "I Malavoglia"
- L. Pirandello, "Il fu Mattia Pascal"
- I. Svevo, "La coscienza di Zeno"

Scrittura:

- scegliere almeno due pagine (una da uno dei libri suggeriti e una a piacere, di qualunque tipologia testuale) e scrivere due testi diversi provando a imitare lo stile degli autori e a utilizzarlo per comunicare una vostra idea
- eseguire la parafrasi scritta dei seguenti versi del Carme "De' sepolcri": 1-72, 75-83, 86-90, 150-167, 173-174, 180-181, 188-195, 226-240, 258-271, 279-295